

Domani assemblea aperta al cineteatro comunale

Sciopero fiscale negozianti pronti

*Il presidente di Confcommercio lancia l'allarme
«Troppi esercizi chiusi per le tasse e la crisi»*

ACRI Proporrà lo sciopero fiscale. E chiederà ai commercianti e agli artigiani di sostenerlo. L'appuntamento è domani, alle 19.30 al cineteatro comunale, dove «la parola sarà data a chi vorrà parlare». Vincenzo Toscano, presidente dell'associazione territoriale Confcommercio, ha deciso di dichiarare guerra al Governo. E di tentare «una rivoluzione», partendo dal basso.

Da chi fa parte del mondo della piccola e media imprenditoria. Piccoli commercianti. Titolari di partite IVA. Lavoratori che pagano più di quello che incassano.

Il tema dell'incontro è quello della crisi e delle tasse. Un binomio inscindibile, per chi è gravato da un onere fiscale enorme. A prescindere dal suo guadagno.

«Ad Acri, dopo le sessanta attività che hanno abbassato le serrande quest'anno, molte altre hanno chiuso i battenti a fine dicembre» sostiene Vincenzo Toscano.

Un mare magnum di attività. La spina dorsale dell'economia acrese, piegata dalla violenza della crisi economica. «Proporrò lo sciopero fiscale. Non ne possiamo più. Siamo al capolinea, abbiamo troppe tasse da pagare rispetto alle tasse che dobbiamo allo Stato», continua Toscano.

«Io sono pronto a fare rete, a schierarmi come scudo per tutti i commercianti, se arriva Equitalia - aggiunge il presidente di Confcommercio -. Insieme possiamo mandare un messaggio forte. Ma dobbiamo essere uniti. Altrimenti siamo destinati a chiudere!».

Tutti nella stessa barca, insomma. E prima che affondi, conviene remare. Ma non è la prima volta che Toscano lancia l'allarme sulla drammatica situazione delle attività commerciali del territorio. Colpite dall'effetto domino della crisi. Alcuni commercianti avevano chiesto la riapertura immediata della zona pedonale. Minacciando addirittura azioni

ecclatanti. «Occupare il Comune, fare la serrata, non serve a nulla» afferma Toscano. «Se ne parla sui giornali il giorno dopo, ma poi finisce tutto in una bolla di sapone. Ci vuole

un'azione seria, rigorosa e costante. Che dia la possibilità alle attività di sopravvivere».

Sentono di avere tutti contro, i commercianti acresi. Sommersi da cartelle da pagare e tasse comunali raddoppiate.

«Se ci sarà l'adesione dei commercianti faremo uno sciopero fiscale "intelligente" - conclude Toscano -. Pagheremo ciò che dobbiamo, se incasseremo. Se non incasseremo, invece, sarà ribellione. Dobbiamo lottare per chi c'è, e non ha ancora abbassato la serranda!».

Giulia Zanfino

